



ISTITUTO PARITARIO SACRA FAMIGLIA
SUORE BENEDETTINE DELLA DIVINA PROVVIDENZA

VIA EMILIA 244 VOGHERA

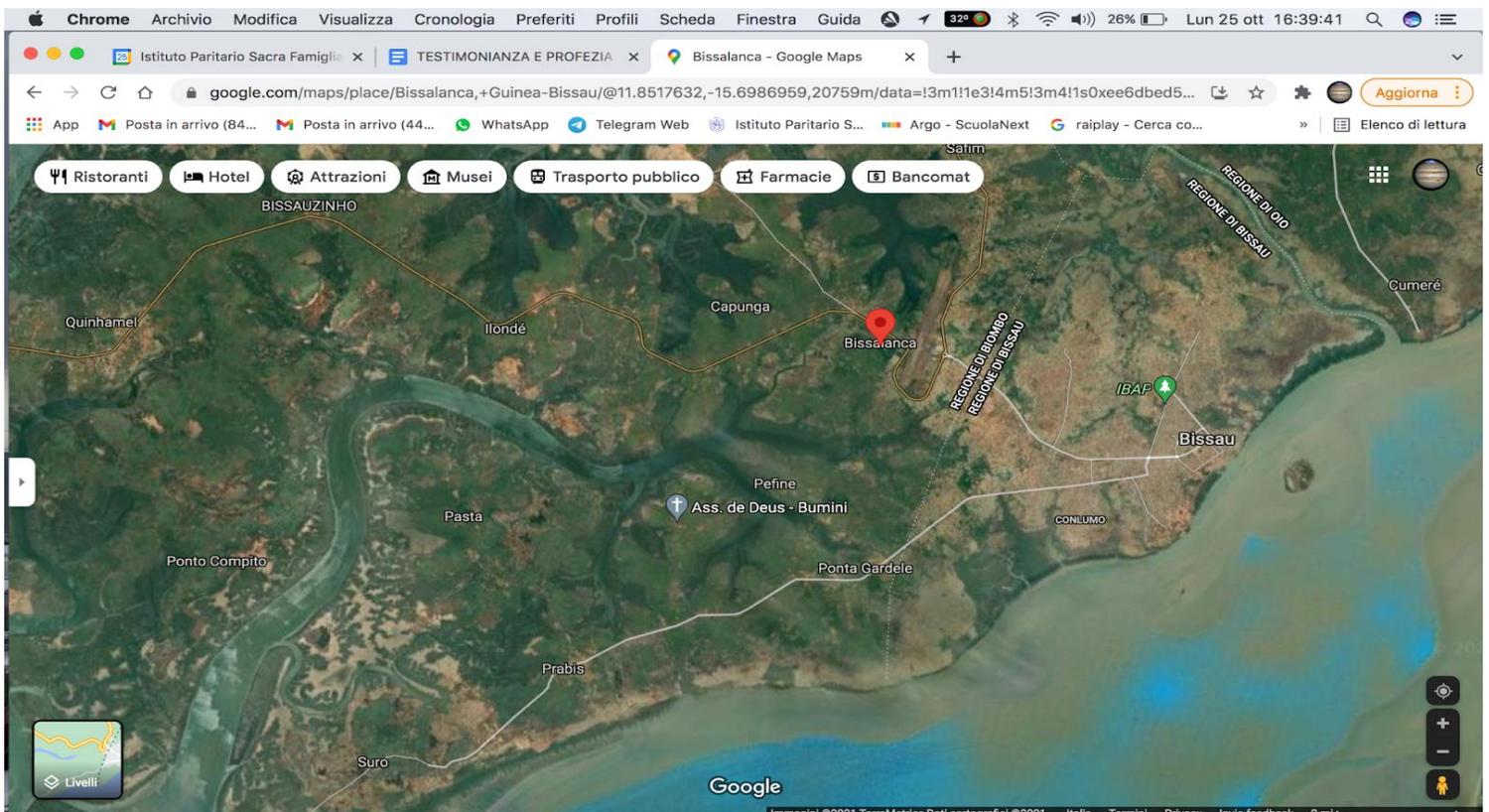
0383 214313 segreteria@scuolesacrafamigliavoghera.com

www.scuolesacrafamigliavoghera.com

ANNO SCOLASTICO 2021-2022
PROGETTO DI ISTITUTO

VIDEO “TESTIMONIANZA E PROFEZIA – VIDEO COLLEGAMENTI CON LE MISSIONI”

A. **LO SGUARDO.** Collegamento on line con la Missione “Centro da Providencia”, Bissalanca-Guinea Bissau, incontro con suor Emily, con gli operatori impegnati nelle Comunità e con i bambini e ragazzi della Comunità.



- “Per comprendere e reagire adeguatamente ad una proposta non basta commentarla o renderla oggetto di mera "discussione", ma bisogna capire cosa sta avvenendo nella nostra **esperienza**, ora. È partendo da **un'esperienza** che si può capire quella proposta.
- ...Perché il problema del nostro stare al mondo, nel mondo che è la scuola, non sta innanzitutto nel fatto che dobbiamo mettere a punto strategie per risolvere certi problemi che ci condizionano, ci limitano, a volte ci costringono, ma piuttosto nell'essere disposti a lasciarci

toccare, muovere, a volte ferire dalla realtà. E la realtà ci può ferire solo quando passa attraverso uno **sguardo**, non avviene mai meccanicamente. ...

- Noi siamo "*competenti*" nel **guardare** il mondo, siamo capaci di conoscere la realtà, ma tante volte questa capacità è *non attivata*; essa si riattiva quando qualcuno ci guarda, quando ci imbattiamo in un certo **sguardo**, e allora ci rendiamo conto di esserci persi tante cose...
- La nostra coscienza originaria agisce solo nella forma di una provocazione, vale a dire dentro una modalità in cui è sollecitata. Questo è straordinario a livello di metodo, nel senso che noi abbiamo questa *competenza*, ma l'aprirsi alla realtà e accusare il colpo delle cose è l'unica possibilità, la provocazione è l'unica possibilità per sollecitare, per mettere in moto quella coscienza...."

Costantino Esposito

CONVENTION DIESSE. BOLOGNA 22-23 OTTOBRE 2016

Tutto ha inizio da uno sguardo. La sfida educativa del nostro tempo.

B. LA TESTIMONIANZA, una "*voce che grida*" l'**esperienza** dell'incontro, dello **sguardo**.

C. LA PROFEZIA...c'è una stretta relazione tra il profeta e il testimone. Il profeta, in quanto testimone (ovvero il testimone, in quanto profeta) non è un sognatore, anche se i sogni gli appartengono, ma è fondamentalmente il narratore di una **esperienza** che lo ha toccato in profondità e che lo ha sorpreso, disorientato, fino a cambiare radicalmente il suo modo di guardare Dio, gli altri, se stesso: per questo è capace di essere una presenza qualificata nel terreno sacro della vita del proprio popolo.

È una persona capace di tenerezza, ma anche di gridare, di abitare il deserto, di addentrarsi nelle città, di stare davanti al Signore, ma anche in mezzo alla sua gente. Nel racconto egli consegna il significato di quanto ha vissuto alle stesse persone che in quegli eventi sono coinvolte e tutti coloro che lo ascoltano verranno così abilitati a rileggere l'accadimento come una storia di salvezza.

In questo racconto, facendo eco dell'esperienza fondamentale al proprio essere testimone e profeta, egli non è preoccupato di dare soluzioni, ma di attivare processi. E perché questi avvengano e incidano sulla realtà ponendo le basi per dei cambiamenti, c'è bisogno di persone che accettino di essere interpellate e si lascino provocare dalla vita e dalla Parola, in uno stile di gratuità, proprio per consegnare un'**esperienza** che ha cambiato la loro stessa esistenza:

«quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi» (1Gv 1,3).

(...) Sì, i profeti per essere tali devono essere necessariamente testimoni di una storia continuamente generata dalla fedeltà di Dio, così come ogni testimone per dire la verità di ciò che ha incontrato deve essere inevitabilmente un profeta, uno che anticipa con il racconto della propria **esperienza** qualche cosa di possibile per tutti, di udibile da tutti. Se il profeta scruta il futuro è per dire una parola carica di significato e di valore sul presente. Se il testimone parla al presente è per dire una parola sui germogli che annunciano un futuro di bellezza e di bontà, perché opera di Dio.

don Ezio Falavigna, parroco veronese, docente di teologia pastorale alla facoltà teologica del Triveneto, membro dell'Equipe di formazione della Fondazione Missio

PROFETI E TESTIMONI PROFILI DEL MEDESIMO VOLTO

Premessa: L'Istituto Sacra Famiglia di Voghera affonda le sue radici nell'Opera Apostolica di Maria e Giustina Schiapparoli, che hanno saputo fondare una scuola pubblica, orientata all'accoglienza e all'ascolto dei bisogni di ognuno, e offrire un'idea educativa definita nei principi e nelle finalità ispirate al Vangelo. Da

sempre l'intento educativo e formativo si sviluppa attorno alle persone considerate nella loro unicità, per poter accompagnare e favorire il compimento del sé.

L'Istituto ha sostenuto la proposta dell'ottobre missionario 2021 "Testimoni e profeti" con un'azione concreta che al contempo ha reso gli studenti anche "Testimoni dei diritti", in quanto è stata analizzata l'attuazione dell'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani, che concerne il diritto all'istruzione: "Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria."

Fasi di realizzazione:

1. Lo sguardo: Sono stati attuati collegamenti on line con la Missione "Centro da Providencia", Bissalanca-Guinea Bissau, per incontrare suor Emily, gli operatori impegnati nelle Comunità e i bambini della Comunità e con la Missione in Kenya.

2. Analisi: Le classi hanno analizzato l'attuazione di tale articolo sul nostro territorio, osservando l'accesso all'istruzione concesso a tutti dall'Istituto Sacra Famiglia, che accoglie secondo lo spirito delle fondatrici anche studenti con difficoltà economiche e sociali, e successivamente hanno ampliato l'analisi confrontando l'azione delle Suore Benedettine in Guinea Bissau e in Kenya. I vari collegamenti effettuati durante l'anno hanno permesso agli studenti di dialogare direttamente con gli alunni e con il personale nei due paesi africani sulle tematiche della scuola.

3. Attuazione del progetto: Dopo aver rilevato i primi confronti, gli studenti sono stati chiamati in prima persona a formulare ipotesi per permettere l'attuazione dell'articolo 26. Durante il mese missionario le classi sono state coinvolte nella raccolta fondi per finanziare la missione e hanno avuto modo di entrare in contatto con le modalità pratiche che permettono un aiuto a distanza. La riflessione è stata condotta sul costo annuale e sulle difficoltà quotidiane che i bambini della Missione incontrano per accedere all'istruzione. Gli studenti nel corso di altri collegamenti hanno constatato le ricadute pratiche del loro operato sulla vita scolastica degli studenti in Guinea Bissau.

4. Documentazione del progetto: L'intero processo è stato documentato tramite testi scritti, fotografie, video e disegni, che sono stati raccolti al termine del progetto in un elaborato unitario, condiviso con le famiglie e la cittadinanza sul Giornalino di Istituto, sul sito e i social dell'Istituto, con il personale e gli studenti della Missione per mantenere vivo il rapporto instaurato.

VOGHERA, 27 giugno 2022

IL DOCENTE REFERENTE

Prof.ssa Laura Mussi